

MAGGIO 2021

POPOLI, ASCOLTATE I SEGNALI



In quei tempi, con quale passione ed entusiasmo marciavamo dietro la bandiera rossa, cantando l'Internazionale.

Ingenui? Accecati?

Può darsi, ma noi credevamo in un futuro pacifico dopo il dissolvimento delle oscure nubi di fumo della seconda guerra mondiale.

Volevamo costruire un mondo nel quale i beni sono distribuiti in modo equo, con eguale possibilità di istruzione per tutti, dove non esiste discriminazione nè sfruttamento, nè fame nè miseria; solidarietà tra i popoli invece di invidia, concorrenza e guerra.

Poi è arrivato la delusione. La guerra fredda. Muri, anche nelle teste.

Le feste del 1° maggio con retorici “fuochi d’artificio” di corrotti pezzi grossi dei sindacato, discorsi accademici e incomprensibili dei compagni di partito, e tutti – nessuno escluso – “nati con la camicia”.

Noi lottavamo per la pace e fabbricavamo materiale bellico. Ciò creava posti di lavoro.

In cambio, durante le ferie, ci era permesso di riempire i campeggi della riviera adriatica. Nella notte vedevamo da lontano le luci dell’elegante hotel sulla spiaggia. Una vista fantastica.

Ma noi eravamo contenti, avevamo tutto quello che si poteva desiderare: auto, lavatrice, un grande appartamento, vacanze a Bali, un buon lavoro, bravi bambini...

“Il” muro non c’è più, sorgono tanti muri nuovi, anche nelle teste dei giovani. I vecchi guerrieri si infiammano di nuovo, la demenza celebra miti obsoleti, vecchi regni affondati riemergono dalle rovine, isteria e paranoia diventano socialmente accettabili.

Non mancano certamente le tematiche appropriate: Covid, riscaldamento globale, foresta amazzonica, Russia, moria degli insetti, mutande avvelenate, il pericolo giallo, migrazione, vegani, deforestazione, genere, rifiuti di plastica, razzismo, pesticidi, globalizzazione, Nestlé, lupi solitari, cani da combattimento eccetera. La lista non è completa.

P.S.

La festa del 1° maggio 2021 annullata causa Covid, oppure, sotto le strette regole emanate dal governo, con valori d’incidenza sotto 23.6%, 50 partecipanti al massimo, con museruole, test negativo e “pass”, mantenere la distanza (50m, poichè i rossi sono più contagiosi dei cittadini normali).

Durata massima del discorso 2 minuti (risparmiare ossigeno / rilascio di CO2), vietati gli altoparlanti, altrettanto cantare l’Internazionale (aerosol!)